



# Notizie SMA

Società Missioni Africane

Autorizzazione del Tribunale di Genova N° 18 del 2 aprile 1990 - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, DCB Genova" - DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA. Imprimé à taxe réduite taxe perçue - Tassa riscossa CMP/CPO Genova - Italia Red./Amm. SMA NOTIZIE Via Francesco Borghero 4 16148 Genova (GE) - Tel. 010.307011 Fax 010.30701240 - C.C.P. 479162 Direttore Responsabile: S. Galli. Redazione: M. Armanino, E. Basso, A. Porcellato, Paola Doderò, Chiara Trumpy.

 Iscritta all'Unione Stampa Periodica Italiana 
  Federazione Stampa Missionaria Italiana

Grafica e Stampa Erga Edizioni - Via Biga 52r. 16144 Genova - tel.010 8328441

## Una scelta di parte contro i ladri di futuro



Scritte ...bianche. Perché non lasciamo scrivere la loro storia...  
28 giugno Piazza De Ferrari a Genova

***"Tu non sai niente di me.  
Né da dove vengo.  
Né perché mi trovo nella tua patria"***  
(Nemàt Mirzazah, poeta esule iraniano)

Il decreto "Sicurezza" è stato approvato alla Camera e al Senato della nostra Repubblica con voto di fiducia, ma non certo in un clima di fiducia. Consapevoli che ogni Stato ha il diritto - dovere di regolare le migrazioni, in pieno rispetto dei diritti umani dei propri cittadini, noi missionari dichiariamo il nostro sconcerto per quanto riguarda i provvedimenti presi.

Come missionari - donne e uomini, che dedichiamo la vita al fraterno e solidale servizio tra i popoli del mondo, siamo testimoni delle tragiche situazioni in cui sono costretti a sopravvivere centinaia di milioni di persone e famiglie a causa dell'impoverimento forzato e dei numerosi conflitti, con responsabilità anche internazionali.

Ci meraviglia, quindi, che il cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" sia stato votato e approvato senza neppure tener conto delle complesse cause che sono all'origine del drammatico fenomeno migratorio, che deve essere affrontato con alto senso di responsabilità e grande equilibrio.

Per questo ci tradiremmo se passassimo sotto silenzio quanto sta accadendo. Non accetteremo mai che l'Italia continui a rubare vite e futuro alle storie di migliaia di migranti, perché è un crimine rubare la dignità e la storia di chi, come i migranti, incarna la speranza in un futuro differente per tutti. L'unico libro che dovremmo scrivere è quello dell'ospitalità gratuitamente ricevuta ed ora abbiamo il dovere di donarla a piene mani.

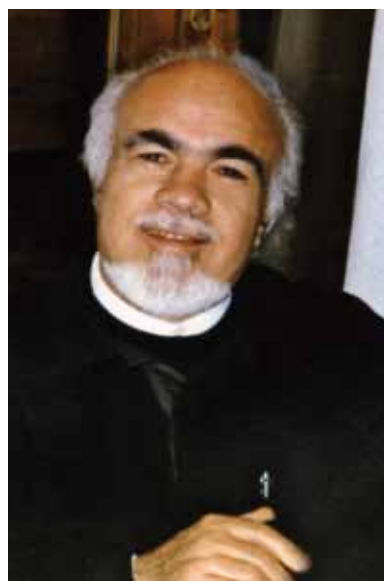
***Ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti inalienabili che vanno rispettati a tutti ed in ogni situazione.***

(Benedetto XVI Caritas in veritate, 62)

La Redazione



**Tavernerio (CO) 5-11 luglio: I Padri SMA e le Suore Missionarie NSA per una settimana hanno riflettuto e pregato sulla missione oggi, al seguito di Mons. de Brésillac, di cui quest'anno si ricorda il 150° anniversario della morte**



**Anniversario  
P. Luigi FINOTTI  
(Agosto 2006  
Agosto 2009)**

La comunità SMA e le famiglie Finotti e Caldani ricordano il terzo anniversario della dipartita di P. Luigi con la celebrazione eucaristica il 6 Agosto prossimo al Santuario della Madonna di Saiano, vicino a Rimini.

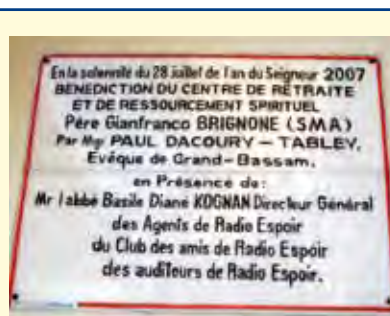
**Suor VITTORINA BALLABIO**

Suor Vittorina per tutti noi, per tutti coloro che l'hanno conosciuta è stata una figura di missionaria NSA dai caratteri trasparenti, luminosi. Una donna che ha saputo con intelligenza e sensibilità fare della sua vita un "dono" al Signore e ai fratelli. "La gioia è di coloro che donano e più ancora di coloro che si donano" ci ricorda S. Curato d'Ar. In questa piccola frase, possiamo dire, è racchiuso anche il segreto di tutta l'esistenza di questa suora. Prima, missionaria in Francia a Tulen Le Fur nei pressi di Grenoble in una scuola convitto con 550 bambini/e di casi difficili. Poi, nel '50 parte in Egitto dove resta fino al '75. Ben 25 anni nel servizio generoso tra fratelli e sorelle di diverse religioni e nell'impegno educativo della scuola. Rientrata in Italia presta servizio per una decina d'anni a Comerio (VA) presso una casa di persone anziane poi si trasferisce a Genova nella casa provinciale dei PP. S.M.A. dove, anche qui cerca di essere una presenza discreta ma attenta e sensibile. I suoi ultimi anni li ha trascorsi ad Airuno (LC) in una casa NSA. Pur avanti nell'età, suor Vittorina ha conservato sempre una serenità e una gioia interiore che solo la pienezza di una vita spesa come dono può dare.



**Club Kiwanis**

Il 3 luglio ci ha reso visita un gruppo di amici del Club Kiwanis "Columbus" di Genova, con il loro presidente geom. Luciano Giacomini. Il Kiwanis è "un'organizzazione per la collaborazione reciproca tra persone che desiderano edificare una migliore comunità umana". I clubs d'Italia e di San Marino hanno già aiutato P. Martino Bonazzetti a realizzare una scuola elementare nella sua missione di San Pedro in Costa d'Avorio.



**Radio Espoir, fondata da P. Gianfranco Brignone, ha dedicato il Centro di Spiritualità a Port Bouët (Costa d'Avorio) in sua memoria**



# 75 anni per una nuova partenza

Grande messa di ringraziamento con fedeli venuti da tutte le parti della parrocchia di Tabou, dalla diocesi e dalla capitale Abidjan

## Come è arrivato il Vangelo

« *Djidjioke o ! Haao!* È con questo inno di gioia che la Comunità cristiana di Tabou si è riunita, il giorno di Pentecoste, per celebrare l'anniversario dell'arrivo dei primi missionari cattolici nel paese Krou (Sud ovest della Costa d'Avorio) e della fondazione della Parrocchia di San Luigi.

I primi missionari cattolici arrivarono in Costa d'Avorio nel 1895. Ma la cittadina di Tabou ricevette la visita del primo prete 40 anni più tardi. Infatti nel 1934 P. Simon-Pierre Cossé da Man, approfittando di un convoglio militare, partì per una *tourné* nella zona abitata dai Krou. Dopo parecchie settimane di cammino arrivò a Tabou, percorrendo 420 km.

A Tabou si forma una piccola comunità attorno al Padre Cossé, che velocemente costruisce un'abitazione per sé ed inizia la costruzione di una chiesa. La parrocchia prospera malgrado qualche ostilità e la comunità cristiana si consolida attorno al suo pastore. Dopo aver irradiato per trent'anni rettitudine e bontà di



cuore, P. Cossé trasmette la fiamma dell'evangelizzazione ad altri pionieri: non tardarono ad arrivare le religiose de *l'Enfant Jésus* di Versailles (Francia) e più tardi le *Suore Missionarie dell'Incarnazione* di Frascati.

Successivamente uomini e donne Krou si offrono come annunciatori della Parola ricevuta: Alexis Touably



viene ordinato sacerdote nel 1987 e diventa il primo vescovo d'Agboville nel 2006. Nel 1995 è ordinato sacerdote Francis Barbey. Attualmente alcuni seminaristi Krou stanno seguendo la formazione al Sacerdozio e delle ragazze della regione sono entrate nella vita religiosa. Molta acqua è passata sotto il ponte di Yaka (fiume che attraversa la cittadina di Tabou) dall'arrivo di P. Simon-Pierre Cossé!

## Celebrazione giubilare

La celebrazione è stata presieduta da mons. Jean-Jacques Koffi OI Koffi, vescovo di San Pedro, accompagnato da mons. Alexis Touably, vescovo di Agboville e da una decina di preti venuti da differenti località. Nella sua omelia mons. Alexis Touably ha ringraziato Dio per P. Cossé: «*Sì, fratelli e sorelle di Tabou e Grabo, rendiamo grazie a Dio. E voi tutti che ci amate, unitevi a noi per rendere grazie a Dio di tutto; Lui che ci ha donato questo grande missionario che fu Simon-Pierre Cossé. Per noi Krou e per il nostro bene è arrivato a piedi da Man. Ha lavorato seminando il grano del Vangelo nei nostri villaggi... E noi tutti, cattolici*

*Krou, siamo l'opera delle sue mani. È per questo che potremmo chiamarci "Cossekpo", cioè discendenti di Cossé. In questo giorno di festa, giorno di bilanci, diamo uno sguardo al passato per vedere meglio l'avvenire. E il futuro ci dice che la nostra missione non è ancora finita. Il Vangelo non ha ancora raggiunto tutte le terre Krou, la Chiesa non è ancora in tutti i nostri villaggi. Bisogna che tutti ricevano il Vangelo, che tutti i Krou conoscano la Verità, Gesù Cristo. In questo giorno di festa ve lo domando con forza: cattolici Krou in piedi! Risvegliamoci! La notte è finita, il giorno arriva! 75 anni sono l'alba di una nuova era. Chi si è allontanato dalla Chiesa, ritorni! Chi ha perso fervore, si entusiasmi! Chi è caduto durante il cammino, si rialzi! Chi ha dimenticato il suo Battesimo, lo rinnovi! Apriamoci a Cristo, ci donerà tutto. Apriamoci alla Chiesa Cattolica e Dio ci donerà tutto. Non abbiate paura! In piedi per continuare insieme l'opera feconda che P. Cossé ci ha lasciato. Non sarà facile, ma lo Spirito Santo ci darà forza".* Ci siamo dati appuntamento per la celebrazione del Centenario nel 2034!

P. André N'koi



P. Dario, mons. Jean-Jacques Koffi (vescovo della diocesi), mons. Alexis Touably (vescovo di Agboville) e P. Lorenzo Rapetti

## Fare il vescovo in Niger in punta di piedi

“**E**ro arrivato a Genova senza molte speranze di trovare risposte positive dalla Provincia italiana. E invece”... Inizia così la conversazione col vescovo di Niamey, capitale del Niger. Conversando a ruota libera il vescovo, missionario SMA, ha condiviso con sapienza e semplicità il suo cammino in questo Paese dove l'Islam costituisce la quasi totalità delle adesioni religiose e civili.

“Ero preoccupato perché i missionari erano partiti ed i preti diocesani non sono ancora pronti ad assumere alcune delle sfide che la presenza in un Paese islamico comporta. La presenza in una zona di prima evangelizzazione, ancora non toccata dall'Islam, non poteva che essere affidata a missionari. Ci sono villaggi aperti alla Buona Notizia. La presenza dei missionari SMA offrirà la possibilità di aprire una nuova parrocchia al confine Benin e la Nigeria. Anche la diocesi di Belluno sta aiutando.

A parte il tema della prima evangelizzazione, sono preoccupato per la mancanza di una presenza in seno al mondo universitario. Lì si stanno preparando coloro che guideranno il Paese! Sarebbe necessario un prete missionario a tempo pieno. Lo stesso vale per pastorale nel carcere.

Le attività della Chiesa, sia quelle caritative che quelle educative, sono ben accette dalle autorità del Paese che riconoscono alla Chiesa capacità organizzativa e serietà di impegno. Inoltre siamo tenuti in considerazione anche perché evitiamo di 'fare proselitismo', cosa che a volte succede con



*Il Vescovo di Niamey in visita alla comunità di Genova*

gruppi cristiani evangelici. La nostra Chiesa, fin dal 1931, si vuole a servizio del popolo Nigerino.

Evidentemente la nostra particolare posizione richiede una costante attenzione al dialogo che non è mai acquisito una volta per tutte...!

In Niger esistono due diocesi per un totale di circa 25 mila Cattolici, di cui 5 mila nigerini. Gli altri vengono da vari Paesi africani. Siamo una Chiesa di minoranza, che a volte corre il rischio di essere confusa con una organizzazione caritativa non governativa (ONG...).

Abbiamo 13 preti diocesani ed a luglio avremo due nuove ordinazioni sacerdotali. Alcuni preti prestano servizio

altrove.

Nel Paese si fa notare un movimento islamico fondamentalista, comunque canalizzato dal governo che lo teme (per paura di perdere il potere...). Esiste un ministero per gli Affari Religiosi che controlla le prediche ed in genere le attività dei vari gruppi religiosi ammessi nel Paese.

Attualmente le Chiese riconosciute sono tra 40 e 50.

Il Paese è ricco di uranio e questo è sfruttato da una compagnia mineraria francese. Comunque anche i Cinesi sono presenti e sfruttano i giacimenti di petrolio con molta disinvoltura. Costruiscono strade e raffinerie.

Esiste un servizio per i Migranti, anche se la maggior parte di loro transita presso l'altra diocesi.

Ogni anno celebriamo un sinodo diocesano che permette ad operatori ed operatrici pastorali di fissare le priorità e verificarne il processo. Abbiamo piani quinquennali.

Un capitolo a parte merita il dialogo con l'Islam. Il mio rapporto con le autorità religiose è ottimo e le feste (cristiane e mussulmane) sono una bella occasione per scambiare auguri e celebrare quanto unisce i credenti. Questi contatti creano un clima di fiducia reciproca che mi pare un patrimonio di cui ringraziare lo Spirito”.

Il Vescovo termina citando con fierezza gli auguri che le autorità religiose islamiche gli hanno inviato recentemente. Segno di stima e buon presagio per il futuro.

Un'altra storia possibile.

*P. Mauro Armanino*



*Mons. Michel Cartatéguy con il grande Imam di Niamey*

## La sorpresa di Bomoanga

Raffaella Russitto da Padova è andata a visitare i PP. Pier Luigi Maccalli e Carlos Bazzara a Bomoanga (Niger): ha vissuto 4 settimane di vita intensa, veramente missionaria

Tra i tanti viaggi in terra d'Africa, questo periodo, passato sotto il cielo di questo villaggio sperduto nella immensa savana del Sud-Est del Niger confinante col Burkina Faso, è stato, a mia sorpresa, il più bello della mia vita. Nel Niger musulmano (95%) il popolo *Gurmancé* ha conservato i suoi usi e costumi e la sua religione ancestrale, ed è oggi aperto e desideroso di conoscere Gesù Cristo. I cristiani nigerini sono appena lo 0,5% dell'intera popolazione, ma di questi i *Gurmancé* ne sono la maggioranza cristiana. La diocesi di Niamey è una Chiesa allo stato nascente: povera di mezzi, semplice nelle relazioni, e il clero è ancora composto in gran parte da missionari. Mi ha colpito, in particolare, la familiarità tra i preti e il loro vescovo mons. Michel Cartatéguy (lui pure missionario della SMA francese), il vescovo lo si incontra in modo informale, senza protocollo andando in vescovado e tutti i preti, diocesani e missionari, che si recano da lui, si sentono a casa loro.

### Ciò che i miei occhi hanno visto

Il Niger è uno dei paesi più poveri del mondo, ma le multiformi popolazioni che compongono il mosaico di questo paese è ricco di valori e di grande umanità. Mi ha molto colpito la grande dignità che tutti ostentano, anche quando vivono in situazioni di povertà. I padri Gigi e Carlos sono visibilmente contenti di condividere la loro vita con questo popolo, anche se non mancano



le fatiche della lingua e dell'inculturazione. Ogni mattina alle 7,15 e alla sera alle 19,15 la campanella della chiesetta invita alla preghiera le poche persone (per ora) a lodare e a ringraziare Dio per la giornata. Ci sono diversi villaggi sparsi in questo vasto territorio di cui la Missione si prende cura. La terra è molto povera e secca e sollecita proprio la costruzione di pozzi per dare acqua preziosa alla popolazione, ci starebbero bene anche delle scuole per migliorare l'istruzione e il futuro. Il prezioso dispensario non è lontano dalla Missione, e la gente può curare le malattie di base ed è qui che le due gemelline orfane sono state ospitate con la nonna, beneficiando della Provvidenza ed ora stanno crescendo bene e hanno fatto rientro nel loro villaggio. Durante il mio soggiorno, ho avuto la bella occasione di partecipare alla

gioia della visita pastorale del Vescovo che ha cresimato 14 fedeli. Una celebrazione semplice, gioiosa, allietata da canti, suoni e danze. Poi con molta familiarità, sotto ad un apatam abbiamo condiviso tutti insieme il pranzo preparato da alcune donne della comunità. Lo Spirito del Signore ha riempito i cuori di tutti, rinnovando forza e coraggio per continuare la lotta quotidiana del vivere faticoso in questa terra, infondendo nuova speranza per il futuro. Non mi è mancata neppure l'occasione di andare nei villaggi: a Linlingu, a Tambolé e anche a N'Gula a più di 33 km dove c'è la scuola elementare della Missione, l'unica nel raggio di oltre 20 km che raccoglie ragazzi di tutte le etnie del territorio: *gurmancés, peuls, jermas, tuareg...* La domenica la gente accorre festosa alla messa, ci si sposta a piedi, in moto, in bici o trova un posticino nella macchina dei padri. Tutti vanno festosi ad ascoltare la Parola di Dio, proclamata da P. Gigi o da P. Carlos per avere la forza di Dio. La notte cade veloce, tutti si ritirano e si fa silenzio. Non ci sono né luci, né rumori, solo il raglio degli asinelli che ti richiamano alla realtà sotto un cielo stellato che affascina, fa sognare e ti trasporta in alto nel dialogo interiore con Dio, a cui affidi sogni e desideri, anche per un futuro migliore per questo popolo che ora fa parte di me.

### Impressioni a caldo

Ho avuto l'impressione che Bomoanga sia una terra cara al Signore perché la gente è attenta e desiderosa di conoscerLo, per cui la presenza dei missionari è più che necessaria non solo per l'annuncio, ma pure per la testimonianza gioiosa e tranquilla di una vita vissuta con la gente, sempre protesa nella ricerca di una promozione umana che valorizzi la dignità di questo popolo, sviluppandone doti e capacità. Sono convinta che la preghiera costante fatta assieme genera nei missionari la forza e la perseveranza per continuare a seminare, anche se i frutti, forse, li assaporeranno altre persone. E certamente Dio, attraverso vie misteriose, sta realizzando quei sogni formulati nel segreto sotto la volta stellata di Bomoanga.

**Bomoanga, terra beata sei tu e nel mio cuore, ora, ci sei anche tu!!**

Raffaella Russitto



# Danzare la morte: i “funerali” di papà Antonio

**P**apà Antonio Profumo era stato a Kolowaré nel gennaio 2007, con il nipote Vittorio. Aveva visitato il mercato e i villaggi dove suor Etta va regolarmente per le vaccinazioni. Era stato un momento di festa per lui, per la gente che lo ha accolto e per noi tutti. La stessa gente ha voluto ricordarlo, ora che non è più con noi.

Prima con una veglia di preghiera venerdì 5 giugno. Un momento di intensa preghiera: sobrio, coinvolgente, orante, con grande partecipazione. Poi domenica 7 giugno la celebrazione dei “funerali”, come si dice qui, una festa, una celebrazione della vita.

La messa è alle 9. Alle 8 la gente comincia ad arrivare. Sono sul sagrato della chiesa ad accogliere e salutare i partecipanti. Vicino al cancello d'entrata giacciono una faraona, un gallo, due cesti di manghi, un pacco di lattine di bevande: sono i doni per la processione d'Offertorio.

Davanti alla chiesa ci sono già alcune macchine. Amici venuti da Sokodé e altrove.

Accanto a suor Etta, le suore presenti a Kolowaré, le consorelle NSA di Sokodé, ed anche alcune religiose di altre congregazioni, venute per la cerimonia.

Iniziamo la Messa con la processione guidata dalla corale di Kolowaré. I due cori, di Kolowaré e di Sokodé, si alternano per animare la messa. Presiede padre Donald, il parroco di Nostra Signora della Visitazione di Kulundé, di cui Kolowaré fa parte. Padre Donald è un kotokoli di Sokodé. Conosceva bene papà Antonio. Era stato suo ospite due volte in Italia. Liturgia in kotokoli e in francese. All'omelia il celebrante dialoga con l'assemblea con esempi concreti per illustrare la festa di oggi, la festa della Trinità. La gente reagisce con forza alle sue provocazioni.

La chiesa è gremita, e si decide di fare la colletta secondo i giorni della settimana. Un cestino davanti all'altare e i fedeli cominciano a sfilare, prima i nati di lunedì, poi martedì, fino alla domenica.



All'Offertorio sei ragazze, in abbigliamento tradizionale, a passi di danza, avanzano dal fondo della chiesa, nel viale centrale, con i doni sul capo. L'assemblea le accompagna cantando. Le accogliamo sugli scalini del coro e deponiamo i doni davanti all'altare. Mentre le ragazze tornano ai loro posti alcuni si alzano dai loro banchi e le accompagnano danzando.

Alla fine della messa, la festa continua nella piazza della chiesa dove i vari gruppi si esibiscono con le loro danze.

Padre Michel, anche lui un kotokoli di Sokodé, spiega: “Sono canti funebri kotokoli, ad ogni canto corrisponde la sua danza”. Le danze sono poi continuate nel pomeriggio, sia davanti alla chiesa, sia al villaggio.

La danza è un momento forte, la parte centrale dei “funerali”. La danza è fatta di armonia, di ritmo che ricorda il pulsare del sangue, i battiti del cuore, il ritmo della vita, e ci dice che **la vita continua perché è più forte della morte**. Quando poi si tratta di un anziano, che ha vissuto intensamente la sua vita, ha avuto dei figli, e che ha fatto una buona morte, i canti funebri e le danze lo fanno entrare nel mondo degli avi conferendogli lo statuto di “Antenato”. Nel medesimo tempo suggeriscono ai viventi che la vita non è che una iniziazione, una “fattoria in foresta”, un viaggio verso la vera dimora che è il villaggio degli antenati da dove essi continuano a vegliare, guidare e proteggere i viventi. A Kolowaré si convive con la morte, e si impara a considerare, questa visitatrice frequente, come una presenza amica. **“La morte non ci separa dalle persone care, ma ci aiuta a comprendere quanto esse valgono per noi”**. La danza è al centro dei funerali.

Nella foto tre tipi di danza: un gruppo di giovani, ragazze che si preparano alla danza offertoriale durante la messa, danza di adulti dopo il pranzo nel salone parrocchiale.

*P. Silvano Galli*



**www.missioni-africane.it**

*Sul nostro sito puoi sempre leggere ciò che i nostri padri scrivono nelle loro lettere dall'Africa. Puoi sempre trovare varie testimonianze sulla missione, oltre che notizie di attualità e informazioni sulla cultura e la società africana.*

## ALTRI STILI DI VITA

# Due anni tra Promessa e Miracolo

Mediterraneo, è il terzo caso in pochi giorni. Trattative in corso per decidere dove seppellire i morti.

**Strage di clandestini a sud di Malta, nave francese recupera 21 cadaveri.**

Allarme ONU: troppi naufragi, migranti lasciati in balia delle onde

Era il titolo a pagina 22 di Repubblica del sabato 2 Giugno 2007. Tornavo definitivamente dalla Liberia con mia nipote. Sull'aereo avevamo scelto due giornali differenti e a me era capitato questo tra le mani. L'ho conservato tra i ritagli di memoria che mi accompagna nel transito. Anche mia nipote mi aveva accompagnato nei miei ritorni al Paese. Era già occorso in Argentina nel mese di ottobre del 1999. Quello della 'scoperta' dell'America e non scoperta degli Americani. Era capitato lo stesso mese di ottobre del 1492 ad opera di Colombo.

**Clandestino** non sarebbe stata l'unica parola che avrei incontrato innumerevoli volte attorno al lessico quotidiano. Certo è stata quella che mi ha ferito di più. Visto che per 20 anni ho vissuto fuori da questo Paese. Al massimo ero stato chiamato 'comunista'. Mai clandestino. Avevo i documenti sufficientemente in regola per risiedere in un'altra terra e parlare un'altra lingua. E possedevo soprattutto il colore della pelle, i soldi ed un ruolo come provvisoria garanzia di libertà.

L'altra parola incontrata sarebbe stata **Badante**. Dopo pochi giorni dal ritorno ho iniziato a capire il tradimento della parola. Da Collaboratrici Domestiche a Badanti. Era stato nel frattempo costruito il muro della falsificazione. L'addomesticamento della realtà comincia e finisce sempre nelle parole.

Due anni e si allunga il diario del ritorno in questo Paese. Lasciato anch'esso in balia delle onde e con troppi naufragi nella dignità. Mentre si fortificano le frontiere esterne dell'Europa che somigliano e si vogliono come rotoli di filo spinato.

Giusto l'anno scorso è stato pubblicato il libro sul mio soggiorno in Liberia.

Il primo dei 5 nomi per dirla si chiama Promessa e l'ultimo di questi si chiama Miracolo.

È da queste due parole che alcuni hanno scelto di ricominciare a dire la realtà.

P. Mauro Armanino

# Elezioni presidenziali?

Il paese si sta avviando verso le elezioni interrotte da anni e sempre rinviate. Con l'accordo di pace di Ouagadougou (marzo 2007) si arriva pian piano a risultati decisivi verso la normalità in Costa d'Avorio. Infatti, il paese è ormai riunificato, si è avviato il disarmo delle milizie, il processo di identificazione dei cittadini (anche residenti all'estero) per fissare le liste elettorali si è chiuso il 30 giugno scorso, la fiducia tra tutti i figli del paese sta prendendo piede. Tutti i principali attori politici hanno approvato la data del 29 novembre prossimo per il primo turno delle elezioni presidenziali. Alcune persone sono scettiche sulla data e la tenuta delle elezioni: ecco una vera sfida a tutti i responsabili del paese perché dimostrino il contrario.

Elezioni democratiche, stabilità e pace sono necessarie allo sviluppo umano, sociale ed economico. Il paese ne ha fortemente bisogno, visto che oggi un ivoriano su due vive con meno d'un euro al giorno e che 70% della popolazione non riesce a fare più di un pasto al giorno. In questa situazione, come affrontare le cure mediche e le spese scolastiche dei figli? Inoltre, i disoccupati sono il 40% e, benché ricco di materie prime, il paese è classificato tra i più indebitati del mondo.

Salutiamo con gioia le iniziative come il *Forum economico* previsto a Torino dal 16 al 18 luglio 09, sul tema: "Riconciliazione, pace e sviluppo. Quale apporto degli Ivoriani in Italia e degli Italiani?". L'obiettivo è di suscitare partenariato, gemellaggi tra attori di sviluppo ivoriani e italiani, motivare e convincere gli industriali italiani ad investire soldi e beni, ad installare aziende economiche e centri di sviluppo in Costa d'Avorio.

Il paese, come tutta l'Africa, ha bisogno di giustizia, di verità, di pace e di veri amici per affrontare con serenità il futuro. Il Signore li susciti perché il paese si salvi dagli orrori della guerra e dell'odio.

P. Bernard Tondé

# Dopo 50 anni di servizio

Al momento di rientrare, a causa di tanti piccoli problemi di salute, ringrazio il Signore per la grazia della vocazione sacerdotale e missionaria. Nel corso di mezzo secolo ho visto la Chiesa africana crescere e diventare adulta. Ringrazio il Signore per il numero e la qualità dei suoi agenti pastorali: vescovi, preti, religiose, religiosi, maestri, catechisti e animatori. Lo ringrazio per tutta la gente che mi ha fatto incontrare sulle strade polverose della missione.

Particolarmente grato per i 12 anni trascorsi ad Issia, chiamato ad accompagnare i 427 seminaristi che i vescovi di tutta la Costa d'Avorio - e, ultimamente, anche i superiori della SMA - ci hanno inviato per l'anno di Propedeutica.

Col diminuire delle forze siamo tutti costretti a rallentare il passo, l'importante è non passare in retromarcia; ed io, per ubbidire ai medici, farò una pausa *al mare*, ma continuerò da Genova a servire la Chiesa e l'Africa, come ho già fatto in passato.

*"Dio versi su voi tutti - e su di me - la sua acqua di benedizione".*

P. Mario Boffa



Il Nunzio Apostolico in visita al seminario di Issia

# FESTA SMA

27 giugno 2009





## “ANDATE E PORTATE IL VANGELO, TESTIMONIAE L'AMORE”

Hanno festeggiato il loro  
**Anniversario** di ordinazione sacerdotale:

**25 anni:**

- P. Marco Prada, ordinato il 9.6.1984
- P. Armanino Mauro, ordinato il 14.10.1984
- P. Pieretto Victor, ordinato il 8.12.1984

**40 anni:**

- P. Giuseppe Brusegan, ordinato il 29.6.1969
- P. Eugenio Basso, ordinato il 31.8.1969

**55 anni:**

- P. Carmine Carminati, ordinato il 12.06.1954



Fotografie di C. Bordone e M. Negro

# PROGETTI IN CORSO

## FORMAZIONE

**F 004 P. Renzo Adorni:** Sostegno a maestri volontari e precari, che insegnano in numerose scuole nel quartiere di Kicolo (Angola)

## SANITÀ

**S 009 Suor Piera Sangalli:** Aiuto per il funzionamento del Laboratorio di ricerca e cura dell'AIDS a Fada Ngourma (Burkina Faso)

**S 010 Suor Diletta:** Accoglienza e cura di malati di AIDS presso il Centro "Oasis" ad Abidjan (Costa d'Avorio)

**S 013 P. Luigino Frattin:** Acquisto di carrozzelle per disabili a Kicolo (Angola)

**S 014 Suor Etta Profumo:** Funzionamento del Centro Nutrizionale per bambini denutriti al lebbrosario di Kolowaré (Togo)

**S 015 Suor Claudine:** Opere di completamento e funzionamento dell'Ospedale Saint Camille a Bondoukou (Costa d'Avorio)

## SVILUPPO

**SV 001 SMA - Solidarietà Acqua Africa:** risposta a numerose richieste per scavare pozzi o fornire acqua potabile

**SV 010 P. Carlos Bazzara e P. Pier Luigi Maccalli:** programma di scavare vari pozzi nel circondario di Bomoanga (Niger)

## COME SOSTENERLI

**1. Con un contributo diretto, detraibile nella dichiarazione dei redditi attraverso**

**Conto Corrente Postale N°94444593**

intestato a: **SMA Solidale Onlus**

Via Romana di Quarto, 179 - 16148 Genova  
(apponi una crocetta sul progetto scelto)

La ricevuta è valida per la detrazione dalla dichiarazione dei redditi

attraverso

**Bonifico Bancario** intestato a: **SMA Solidale Onlus,**

Via Romana di Quarto, 179 - 16148 Genova

IBAN: IT57 A061 7501 4170 0000 1838 280

presso Banca CARIGE, Agenzia 17 Via Timavo, 92r  
16132 GENOVA

**2. Destinando il 5x1000,**

**nella prossima dichiarazione dei redditi**

firmando nell'apposito riquadro "Sostegno delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicando

## PROGETTI CONCLUSI

**SV 008 Piantagione a Tabou**

**S005 Sostegno a ragazze madri a San Pedro**

**Sma Solidale ringrazia i benefattori che li hanno sostenuti.**

## Folle ricerca dell'oro

Con il catechista Emmanuel sono andato, nella settimana di Pasqua, a Tangunga. C'erano quasi tutti radunati in un villaggio vicino chiamato "Cefa" (come la moneta locale), dove cercano l'oro. Sulla strada abbiamo incrociato 300 giovani che, delusi, ritornavano a piedi senza una moneta in tasca. Nella celebrazione della Passione il mio pensiero andava alla folla di giovani, che si sono accalcati a Cefa col sogno di uscire dalla miseria!

Il giorno seguente ho chiesto di andare a Cefa per pregare per tutti quelli che, alcuni giorni prima, erano stati seppelliti

vivi dal crollo delle proprie caverne. "Quanti sepolcri di speranze morte e con loro la speranza della loro famiglia!". Il primo pensiero (e il più facile) è stato quello di pensare all'ambizione di quella gente! Ma è questa febbre dell'oro che li ha resi folli, o piuttosto è la miseria che li ha disumanizzati?. Come aiutare i giovani ad aprire gli occhi? Come riflettere assieme a loro? Pensavo, cosa avrebbe fatto e detto il Nazareno?

Due giovani, che trituravano le pietre uscite dal profondo della terra, mi hanno chiesto: "Sei venuto a cercare l'oro anche tu?" - "Ho trovato già un altro tesoro che si chiama Gesù" ho risposto con un sorriso. Uno di loro ha messo la mano nella tasca piena di polvere e mi ha mostrato il suo "Libretto di Battesimo" di una chiesa evangelica. Abbiamo cominciato a parlare. Mi hanno chiesto una preghiera per trovare l'oro; ho risposto di sì, ma non per diventare ricchi e potenti, ma perché possano vivere degnamente offrendo educazione, salute e sicurezza ai loro figli! Un altro mi ha chiesto se io fossi capace di cercare l'oro come lui. Gli ho detto che io non rischierei mai la vita mia per alcuni grammi d'oro in quelle condizioni.

Alcuni giorni fa è venuto Emmanuel a dirmi che è morto Valentin, un giovane battezzato di Tangunga, che cercava l'oro a Cefa e suonava il tam-tam nella comunità. Che la luce del Risorto illumini tutta quella gente, e noi pure per capire ciò che dobbiamo e possiamo fare!

P. Carlos Bazzara



# NUOVI PROGETTI

## Progetto CENTRO CURA INTEGRATO

**S 017 PP Lorenzo Snider e Martino Bonazzetti**



**Costruzione di un centro di cura integrato** (maternità e dispensario) per il villaggio di Brahimakro (Costa d'Avorio)

Brahimakro dista un centinaio di Km da San Pedro. Ha una popolazione multietnica e multireligiosa di circa 10.000 abitanti. Cristiani e Musulmani vivono nella pace e nel rispetto reciproco. Brahimakro è un villaggio di coltivatori di piantagioni di caffè, cacao e gomma. Purtroppo vi mancano le infrastrutture nel settore della salute e dell'istruzione. In questi due anni, grazie ai benefattori italiani e al lavoro degli abitanti del villaggio, la missione cattolica è riuscita a costruire una scuola per 250 bambini.

Rimane il problema sanitario: il centro ospedaliero più vicino è appunto nella città di San Pedro. Il dispensario più vicino con un infermiere diplomato è a 20 Km con una strada impraticabile durante il periodo delle piogge. Ogni malattia diventa un dramma: la prima causa di morte tra le donne sono il parto e le complicazioni post parto, la malaria, l'AIDS e le infezioni, per non parlare di mortalità infantile.

Per questo i PP. Lorenzo e Martino, assieme alla gente del posto, hanno deciso di realizzare un **Centro di cura integrato** (maternità e dispensario) che, con il servizio regionale della salute rurale, alleggerirà in parte il carico di sofferenze di queste popolazioni. Il costo della costruzione si aggira sui **30.000 €**.

**SMA Solidale Onlus si impegna a sostenere il progetto con un aiuto di 5.000 €.**

## Progetto SANITARIO

**S 016 Suore Missionarie NSA**



**Acquisto strumenti di laboratorio per il dispensario medico sanitario a Divo, Ferké e Gagnoa in Costa d'Avorio**

Nelle missioni in cui operano le suore N.S.A., le popolazioni più povere non possono pagarsi le visite e i medicinali necessari per combattere la malaria e l'anemia. Le suore vorrebbero dotare questi tre dispensari di un apparecchio per il **test rapido dell'emoglobina** e di un apparecchio per il **test della malaria**.

- Apparecchio per l'emoglobina
- Apparecchio per il test della malaria
- Reagente per il test

<b>Apparecchio per l'emoglobina</b>	450,00 € x 3 = <b>1.350 €</b>
<b>Apparecchio test della malaria</b>	700,00 € x 3 = <b>2.100 €</b>
<b>500 reagenti</b>	500 € x 3 = <b>1.500 €</b>

**TOTALE progetto = 4.950 €**

**SMA Solidale Onlus si impegna a sostenere il progetto che ammonta a 4.950 €**

## PREGHIERA & SOFFERENZA

**L**o sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, caritas in veritate, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto ma ci viene donato. Perciò anche nei momenti più difficili e complessi, oltre a reagire con consapevolezza, dobbiamo soprattutto riferirci al suo amore.

**L**o sviluppo implica attenzione alla vita spirituale, seria considerazione delle esperienze di fiducia in Dio, di fraternità spirituale in Cristo, di affidamento alla Provvidenza e alla Misericordia divine, di amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace. Tutto ciò è indispensabile per trasformare i «cuori di pietra» in «cuori di carne» (Ez 36,26), così da rendere «divina» e perciò più degna dell'uomo la vita

sulla terra. Tutto questo è dell'uomo, perché l'uomo è soggetto della propria esistenza; ed insieme è di Dio, perché Dio è al principio e alla fine di tutto ciò che vale e redime: «Il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 3,22-23).

**L'**anelito del cristiano è che tutta la famiglia umana possa invocare Dio come «Padre nostro!». Insieme al Figlio unigenito, possano tutti gli uomini imparare a pregare il Padre e a chiedere a Lui, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, di saperLo santificare vivendo secondo la sua volontà, e poi di avere il pane quotidiano necessario, la comprensione e la generosità verso i debitori, di non essere messi troppo alla prova e di essere liberati dal male (cfr Mt 6,9-13).

(Enciclica Caritas in veritate n° 79)

## Progetto "Rivista ALDEIA JUVENIL"

**F 006 P. Ceferino Cainelli**

La parrocchia del Bom Pastor a Kicolo (Angola) conta più di 350.000 abitanti distribuiti in immensi quartieri, dove la delinquenza giovanile cresce ogni giorno. La mancanza di lavoro, di centri sportivi e di biblioteche fanno sì che i giovani trovino scarsi spazi di ricreazione personale ed non abbiano possibilità di sviluppare i loro talenti. Le scuole ancora insufficienti. La TV ha conquistato il mondo giovanile con film violenti, di guerra e senza nessun contenuto formativo. Nel mercato non ci sono alternative di lettura. I giornali prodotti in Angola non arrivano nelle mani di tutti.

### Progetto

"Aldeia Juvenil Editoriale" ha come obiettivo di informare, formare, educare, intrattenere e distrarre i giovani dai 15 e 30 anni, dando loro una formazione integrale.

**P. Ceferino Miguel Cainelli**, coadiuvato da P. Angelo Benzonzi, è il responsabile del progetto.

"Aldeia Juvenil Editoriale", che non ha nessun fine di lucro, ha cominciato la sua attività con 500 \$ versati dai soci. La redazione, composta da volontari, possiede una stampante e una piccola fotocopiatrice. Attualmente essa stampa 500 copie ogni due mesi. Il progetto prevede di arrivare entro la fine del 2010 ad editare 2.000 copie.

### Aiuto

**SMA solidale ONLUS si impegna a dotare "Aldeia Juvenil Editoriale" di apparecchiature per un Totale di 6.500 €**

## Progetto SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE

**SV 011 P. Walter Maccalli e P. Raul Perez**

Dopo circa 30 anni di guerra civile, l'Angola sta iniziando una nuova vita. Chi vive nei villaggi sperduti non può accedere alla scuola. Essere analfabeti è un grande handicap che priva gli esseri umani dei propri diritti e doveri. Questa categoria di persone, donne uomini e bambini, sono costretti a rimanere tra i poveri e gli ultimi della società.

La parrocchia di Ambriz pensa di realizzare, in una decina di villaggi dove non esiste una scuola, la formazione di alcuni insegnanti volontari, per la **lotta contro l'analfabetismo**.

I maestri, non avendo un lavoro retribuito e vivendo in situazione di povertà, riceverebbero una piccola sovvenzione che permetta di essere fedeli al loro impegno.

Formazione degli insegnanti:	€ 400,00
Distribuzione di materiale didattico:	€ 1.100,00
Contributo simbolico agli insegnanti:	€ 3.500,00

**Sma Solidale Onlus si impegna a sostenere il progetto per un montante di € 5.000.**

## Progetto "PIANTAGIONE DI HEVEA"

**SV 008 P. Dario Dozio**

La guerra in Costa d'Avorio, iniziata nel settembre 2002, ha creato molte situazioni di povertà economica e di miseria morale. Tanti giovani, segnati dai combattimenti o dalla fuga dopo l'attacco dei ribelli, ora stanno rientrando nei loro villaggi e vorrebbero ricominciare a vivere normalmente. Occorre creare posti di lavoro che permettano di ricostruire il paese e di ridare speranza nel futuro. La Parrocchia di Saint Pierre, dove attualmente è parroco P. Dario Dozio, non ha alcun mezzo di sussistenza. Per poter aiutare quanti sono nel bisogno, P. Dario con un gruppo di giovani del posto pensa di creare una piantagione di *hevea* (albero della gomma).



**Costo preventivo di una piantagione di 10 ettari di hevea su 5 anni :**

Primo anno (2010)	
disboscamento di 10 ettari di foresta (febbraio 2010):	1.000 €
preparazione terreno (marzo 2010):	350 €
acquisto piantine (maggio 2010):	1.250 €
posa delle piantine (maggio-giugno 2010):	150 €
taglio erbe e pulizia ( agosto - dicembre 2010):	300 €
<b>Totale:</b>	<b>3.050 €</b>

Spese annue dal secondo al quinto anno (2011- 2014) **1.600 €**  
**TOTALE SPESE: 9.450 €**

**SMA SOLIDALE Onlus si impegna per un totale di 5.000 €**

## Progetto CASSA FARMACIA

**S 017 P. Walter Maccalli**

P. Maccalli da alcuni mesi svolge il suo lavoro missionario nella parrocchia di Ambriz (Angola). Questa regione, al di fuori dei due centri principali, non dispone di dispensari o centri di salute. La povertà delle popolazioni e la mancanza di mezzi di trasporto fa sì che anche le malattie più banali siano a volte mortali per chi si ammala.

Con il consenso delle autorità sanitarie locali, la Caritas Parrocchiale di Ambriz si propone di aiutare almeno le comunità dei villaggi più sperduti a formare alcuni operatori sanitari di base, e a dotare una quindicina di villaggi di **casse farmacia** che rendano disponibili i medicinali di base alle fasce più isolate della popolazione per la cura della malaria e di alcune patologie comuni e per il pronto soccorso in caso di infezioni o ferite.

**Sma Solidale Onlus è disposta a sovvenzionare la Formazione di agenti sanitari e l'approvvigionamento di medicinale per un montante di € 2.500 annui.**

## Progetto ACQUISTO DI 2 MULINI

**SV 012 P. Arnolfo Francesco**

Il progetto **2 Mulini** assicura un lavoro meno pesante alle donne della regione di Adzopé (Costa d'Avorio). La manioca, cibo base di tante famiglie ivoriane, richiede una lunga e pesante preparazione da parte delle donne. Con l'uso del mulino, il tubero della manioca viene ridotto in farina; la sua lavorazione e la commercializzazione diventano fonte di guadagno per parecchie famiglie ivoriane.

Acquisto di due mulini 2.500 X 2 = **5.000 €**

**Sma Solidale ONLUS accetta di sostenere questo progetto.**



## Progetto FORMAZIONE DI UN AVVOCATO LOCALE

**F 07 P. Arnolfo Francesco**

Ad Adzopé (Costa d'Avorio) non si trovano avvocati disposti a difendere le giuste aspettative e i diritti di cittadini poveri, autoctoni o stranieri. In caso di giudizio gli incriminati sono lasciati a se stessi e abbandonati anche dalle famiglie. Si fa urgente la formazione di un magistrato locale che si impegni per la difesa dei poveri. La persona, individuata da P. Francesco, è un sacerdote con esperienza in diritto canonico e attualmente part time presso uno studio legale ad Adzopé, che dovrebbe continuare per due anni gli studi per un dottorato in diritto civile.

**Sma Solidale si assume l'impegno di contribuire agli studi con un contributo di 3.500 €**

## Progetto IMMIGRATI

**F 005 P. Mauro Armanino**

Inserimento nel Centro storico di Genova in Vico Campanile Vigne 5/7 A. Esso fa riferimento a P. Mauro Armanino della Società Missioni Africane di Genova.



LE ATTIVITÀ:

- Lavoro nella Casa Circondariale di Marassi
- Volontariato con i richiedenti asilo
- Contatto con le Istituzioni sul tema 'tratta'
- Accompagnamento di alcune comunità straniere dal punto di vista culturale e sociale
- Incontri personali

**Spese legate alle attività in atto:**

**le spese vive per il mantenimento del Responsabile del progetto** (cibo, luce, gas, telefono, web... possono essere stimate a circa 400 € al mese, per un totale di **4.800 € annui**.

**Il lavoro nella Casa Circondariale di Marassi:** aiuti economici, occasionale accompagnamento di detenuti in permesso, visite ad alcune case protette, aggiornamento culturale. La stima si aggira sui **250 € annui**.

**I contatti regolari, films educativi, inviti di gruppi culturali:** La stima è di **200 € annui**.

Il lavoro di presenza è in raccordo con le istituzioni: non ci sono spese particolari.

**L'Accompagnamento** di varie Comunità: Eritrei, Indiani di GOA, Africani sub - Sahara, Filippini non implica spese, se non occasionalmente.

**Gli incontri personali** richiedono a volte anche un aiuto economico. Sono fatti in raccordo con i Centri d'ascolto della diocesi di Genova. L'aggravio economico si può quantificare in circa **300 € annui**.

RIEPILOGO	Mantenimento:	€	4.800
	Carcere:	€	250
	Richiedenti asilo:	€	200
	Incontri personali:	€	300
	<b>TOTALE:</b>	€	<b>5.550</b>

**SMA solidale ONLUS accetta di sostenere tale progetto per un totale di € 5.000.**

### GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI: Legge 675/96.

La Società Missioni Africane gestisce i vostri dati personali in conformità alla **Legge sulla Privacy 675/96**. Essi sono trattati direttamente da noi per l'invio delle nostre pubblicazioni ed informazioni sulle iniziative della S.M.A. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile dati è: Padre Procuratore SMA, via Borghero, 4 - 16148 GENOVA GE. I suoi dati anagrafici finora depositati presso la SMA, ora verranno condivisi con l'Associazione SMA solidale Onlus. Questi dati saranno custoditi con i più corretti criteri di riservatezza e non verranno divulgati a terzi senza il vostro consenso. In conformità al D Lgs 30/06/2003 n°196 sulla tutela dei dati personali, potete in ogni momento consultare i dati che vi riguardano chiedendone la variazione, l'integrazione e anche l'eventuale cancellazione dietro semplice richiesta scritta, indirizzata al Responsabile dati presso l'Associazione SMA Solidale Onlus Via Romana di Quarto, 179 16148 Genova

# Freetown suolo sacro per la SMA

*Eravamo 14 missionari SMA, di cui un vescovo, una laica missionaria e 12 preti, provenienti da Francia, Irlanda, Stati Uniti, Italia, Ghana, Nigeria, Polonia*

Il 13 aprile 1858, la Santa Sede erige il Vicariato di Sierra Leone e lo affida a Mons. de Brésillac e alla SMA. Il Vicariato comprendeva la Sierra Leone, la Liberia e due terzi della Guinea attuale. Il fondatore della SMA aveva chiesto a diverse riprese non quel campo di apostolato ma il Dahomey; ma il suo desiderio non viene esaudito. È in questo Paese dunque, e precisamente nella città di Freetown, che i primi missionari della SMA arrivarono nel 1859: i primi tre (i padri Reymond e Bresson e il fratello Eugène) a gennaio e gli ultimi tre (Mons. de Brésillac, padre Riocreux e il fratello Gratien) a maggio.

Nel mese successivo, a causa soprattutto di un'epidemia di febbre gialla, cinque missionari su sei muoiono. Il sesto era stato rimandato in Francia dal Fondatore.

Quella che doveva essere l'inizio dell'evangelizzazione di quella parte del continente africano si scontra subito e si salda immediatamente con la morte dei suoi attori.

Le ultime lettere di Mons. de Marion Brésillac sono particolarmente toccanti perché testimoniano del dolore per la perdita di confratelli, i primi con i quali aveva costituito la SMA, e nello stesso tempo del rendersi conto che ciò poteva comportare il venir meno di un progetto, di un'avventura evangelica: l'impossibilità di assolvere a un *obbligo* nel senso paolino (guai a me se non evangelizzassi!), quello di annunciare il vangelo.

**A una lettera scritta il 25 maggio 1859 al card. Barnabò, responsabile vaticano delle missioni, aggiunge tre *post scriptum*, uno più drammatico dell'altro.**

**Il 3 giugno scrive:** "La posta non partirà che fra qualche giorno e ho allora la possibilità di far conoscere a Vostra Eminenza la grande prova e la grande disgrazia che il Signore ci ha appena inviato. P. Riocreux che è arrivato con me dalla Francia [il 14 maggio] è morto ieri, giorno dell'Ascensione. Il mio cuore è spezzato. Era un prete pieno di salute, di talenti, di pietà, di zelo. Il Signore ce lo prende giusto all'inizio, prima ancora che abbia potuto mettere mano all'aratro! I suoi disegni sono impenetrabili. Adoriamoli".

**Il 6 giugno aggiunge:** "La mano di Dio si appesantisce su di noi e sembra voler annientare tutti i nostri progetti. Eppure mi sembra che erano stati fatti tutti per la sua più grande gloria. P. Bresson, l'uno dei due missionari che mi rimanevano, è morto ieri, domenica nell'ottava dell'Ascensione, tre giorni dopo P. Riocreux. Quest'ultimo colpo può



*In alto: Mons. Jean Bonfils, Christian Besnard, Fachtna O'Driscoll, Fabian Hevi, Theresa Hickx, Lorenzo Mandirola, André Guéret, Kieran O'Reilly, Basile Soyoye, In basso: Nelson Bediakon, Paul Ennin, Michael Asorgoe, Mario Abi, Krzempek Waclaw*

avere le più funeste conseguenze [...] sullo spirito dei giovani aspiranti che sono a Lione".

**Il 18 giugno scrive ancora:** "La mano di Dio si appesantisce sempre di più su di noi. Il mio secondo compagno di viaggio, il fratello Gratien, è morto il lunedì di Pentecoste. [...] Sono oppresso dalla tristezza, dalla fatica e dalla febbre. Eravamo sei qualche giorno fa, ora non siamo che due: l'eccellente P. Reymond ed io. Che la volontà di Dio si compia!".

Il 25 giugno giunge la sua ora; spira verso le 13 pronunciando tre parole a cui aveva ispirato tutta la sua vita: fede, speranza, carità. Il 28 sarà seguito dall'ultimo SMA rimasto, il P. Reymond.

In poco meno di un mese sembra prender fine una storia che era solamente ai suoi inizi. Gli anni successivi però si incaricheranno di mostrare che lì, a Freetown, nel giugno del 1859, venivano solo sotterrati i semi che nel futuro avrebbero portato frutto lungo le coste dell'Africa occidentale.

Da quel momento la SMA non è più stata presente in Sierra Leone perché nell'agosto del 1860 essa ottiene dalla Santa Sede di poter andare ad annunciare il vangelo in Dahomey, portando così a compimento il desiderio originario del Fondatore. Inizierà allora l'avventura missionaria di P. Borghero.



### Celebrazione di un anniversario

Quest'anno ricorre dunque il 150° anniversario della *catastrofe di Freetown*. La SMA ha voluto ricordare in modo speciale la morte del suo Fondatore e dei suoi primi compagni e la Chiesa locale di Sierra Leone ha voluto celebrare in maniera solenne il suo primo vescovo e i suoi primi evangelizzatori. Questo anniversario ha avuto due momenti particolarmente importanti e significativi.

### Processione commemorativa

Nel pomeriggio del 24 giugno i 14 SMA convenuti per l'occasione si ritrovano nella Cattedrale di Freetown per dare inizio, insieme a diverse centinaia di persone tra preti locali e missionari, religiosi e religiose e fedeli, a una celebrazione evocativa e commovente. Si comincia con una preghiera presieduta dall'Arcivescovo di Freetown e Bo Mons. Edward Tamba Charles. Il parroco, P. Vincent Davies, introduce dando subito il senso di ciò che stiamo per vivere: "Quella che iniziamo è una celebrazione a carattere nazionale: commemoriamo la morte del primo vescovo cattolico della Sierra Leone, il nostro primo vescovo, Mons. de Marion Brésillac, che qui ha dato la vita insieme ai suoi primi compagni". Dalla cattedrale una lunga processione si è snodata attraverso la città fino al porto dove sbarcarono i nostri primi missionari. Lì dopo la lettura del racconto del loro arrivo a Freetown, il Vicario generale dell'arcidiocesi ha guidato una preghiera semplice.

La processione ha poi ripreso tra canti e preghiere fino al cimitero dove riposano i resti dei nostri confratelli. Qui, diversi vescovi e alcuni padri SMA si sono avvicendati nel proporre testi della Bibbia, riflessioni, preghiere di intercessione, racconto degli ultimi istanti di vita del nostro Fondatore e dei suoi compagni. Il parroco ha poi concluso dicendo: "Dopo aver ascoltato questo racconto così commovente di chi ha dato la vita qui, nel nostro Paese, per annunciarci il Vangelo, forse dobbiamo chiederci: cosa faccio io, qui, per il Signore? Sono degno di questi uomini che ci hanno portato la Parola di Dio?".

### Messa solenne

Nel pomeriggio del 25 giugno, giorno anniversario della morte di Mons. de Marion Brésillac, nella chiesa di St Anthony, ha avuto luogo una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Nunzio apostolico Mons. George Anthonysamy, animata da diverse corali parrocchiali, nei loro variopinti costumi.

L'omelia è stata tenuta dal Superiore Generale della SMA P. Kieran O'Reilly, il quale ha iniziato con il ringraziare i vari vescovi presenti cominciando dal Nunzio, per ricordare in seguito i vescovi presenti (della Sierra Leone, della Liberia, della Nigeria e Mons. Bonfils SMA, vescovo emerito di Nizza). Ha rivolto poi un ringraziamento speciale all'arcivescovo emerito di Freetown e Bo, Mons. Ganda,

che tanto ha fatto per preservare la memoria del nostro Fondatore. Un grazie anche al Ministro della gioventù, ai 4 vescovi protestanti di Freetown presenti alla Messa e ai tanti preti, religiosi, religiose e laici ivi convenuti.

Il nostro Superiore generale, dopo aver consacrato un po' di tempo a presentare la figura di Brésillac, ha affermato: "Ieri, al cimitero, sulla tomba dei nostri fratelli SMA, ho riconsacrato il nostro Istituto alla missione. E ho detto: 'Siamo venuti qui in pellegrinaggio durante questi giorni per rendere omaggio al sacrificio della nostra prima comunità SMA e per onorare la loro memoria qui, su quello che per noi SMA è un suolo sacro. Nel nome di tutti i membri della SMA, dei nostri amici, dei membri delle nostre famiglie, dei benefattori

rinnovo qui accanto alla loro tomba il nostro impegno ad avere a cuore la loro testimonianza spirituale e a rimanere fedeli al nostro carisma. Questa è la ragione per cui noi siamo qui e perché celebriamo questo avvenimento speciale con voi in questa sera in cui voi ricordate il vostro primo vescovo e noi il nostro Fondatore".



P. Renzo Mandirola e Monsignor Charles

### Impressioni e ringraziamenti

Grande invece è stata la nostra sorpresa nel vedere come questa celebrazione non era solo per noi ma aveva coinvolto tutta una Chiesa, tutto un Paese. **L'arcivescovo Charles** ha scritto a questo riguardo: "Queste celebrazioni ci ricordano che il piantare la Chiesa in questo Paese fu un'impresa pagata a caro prezzo, in

termini di vite umane perse. È molto importante dunque che manteniamo viva la memoria di questo tragico capitolo nella storia della nostra Chiesa in Sierra Leone. Ma è ancora più importante che manteniamo e promuoviamo una coscienza missionaria, ad ogni livello, nella nostra Chiesa locale come il miglior omaggio che possiamo rendere a coloro che hanno sacrificato la loro vita in vista di stabilire la Chiesa nel nostro Paese. La Chiesa per la quale gli SMA morirono è ora una Chiesa locale fiorente, con tre diocesi e una quarta in arrivo".

**Mons. Jean Bonfils, SMA**, aggiunge altre considerazioni, tra cui questa: "Freetown non è il luogo della nostra nascita, ma rappresenta il nostro primo luogo di missione, non scelto dal nostro Fondatore, ma accettato per obbedienza alla Santa Sede. Vi è venuto per obbedienza, mettendo a tacere ciò a cui teniamo maggiormente: la nostra propria volontà. La missione infatti è essenzialmente un invio. Non si è missionari che quando si è inviati e non si è necessariamente inviati là dove vorremmo andare. Siamo qui dunque davanti a una delle radici della spiritualità missionaria".

Lasciando Freetown è sorto in ciascuno di noi un sentimento di riconoscenza al Signore, perché ci sorprende sempre e ci fa trovare meraviglie anche là dove non ci aspettiamo che poco o niente. Ma sale dal nostro cuore anche un ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto di questa celebrazione un avvenimento di Chiesa.

P. Renzo Mandirola





## “VIVENTI PER DIO IN CRISTO GESÙ”

Un altro punto capitale della spiritualità paolina è conseguenza del lasciar vivere in noi lo Spirito di Cristo: vivere in Cristo.

È un tema che troviamo in tutte le lettere paoline, ma possiamo prendere come punto di riferimento **Rm 6, 1-11**. Questo brano fa parte della catechesi battesimale di Paolo ed egli lo utilizza per evidenziare che il Battesimo ci unisce totalmente alla Croce di Cristo, al punto di poter dire che siamo stati sepolti con lui e crocifissi con lui: è un'associazione personale strettissima al mistero pasquale (cfr. pure il famoso passo di **Gal 2,20**). Paolo cercherà allora di mostrare ai credenti come il Battesimo non rimanga un gesto concluso in se stesso, ma **impegni** la libertà del cristiano. Questo diventa chiaro nell'uso che Paolo fa dei verbi “morire” e “risorgere con Cristo”, “vivere in Cristo” (cfr. **Gal 3, 26-28**).

Questa esperienza di grazia richiede al credente di essere colui che vive aderendo a Cristo e il cui agire traduce visibilmente la novità di questa condizione: egli lotta contro il peccato per poter permettere alla santità di Dio di manifestarsi in lui: “Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù” (Rm 6, 11). Il vivere così impegna il cristiano a vivere come ha vissuto Gesù durante i suoi giorni terreni, a fare cioè della sua vita un culto spirituale: “Vi esorto dunque, fratelli, per la bontà di Dio, a presentare i vostri corpi come un'offerta sacrificale vivente in continuazione, santa, gradita a Dio: è il vostro culto spirituale” (Rm 12, 1).

Questo culto che abbraccia tutta la nostra vita consisterà, di conseguenza, nell'individuare e realizzare momento per momento quel progetto che Dio elabora continuamente per noi e che costituisce la volontà Dio: “Non conformatevi al mondo presente, ma trasformatevi in continuazione mediante un rinnovamento attivo della vostra mente, in modo da poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, gradito [a Dio] e perfetto” (Rm 12, 2).

Il modello e il paradigma di questo culto spirituale è l'**Eucaristia**. In effetti essa è la radice e il culmine, non solo della vita della Chiesa, ma di ogni cristiano, che in essa trova la sua radice e in essa trova pure la meta: essere Eucaristia per i suoi fratelli. E se guardiamo la vita di Paolo possiamo scoprirvi come egli abbia fatto della sua persona, del suo ministero e della sua vita una Eucaristia: Rm 15, 16; Fil 2, 17; 2 Cor 9, 12; 2 Cor 3, 18; Ef 5, 1-2.

*P. Andrea Mandonico*

## INDIRIZZI

### ANGOLA

**Adorni P. Renzo** Cel. 00244 923. 425291  
**Besenzoni P. Angelo** Cel. 00 244 923323354  
anxbesenzoni@yahoo.it  
**Ceferino P. Cainelli** Cel. 00 244 925458927  
**Frattin P. Luigino** Cel. 00 244 923425080  
**Maccalli P. Walter** Cel. 00244 924331463  
**Cherchi P. Mario** Cel. 00244 924610714  
Paròquia Bom Pastor - C.P. 14748 LUANDA

### BENIN

**Molena P. Leopoldo**  
Centre Brésillac BP 100 CALAVI  
T.00229.21360186 - leosma53@yahoo.it

### COSTA D'AVORIO

**Alberti P. Luigi** - alberti.luigi@aviso.ci  
B.P. 702 ANYAMA - T. 00225.23559506  
**Arnolfo P. Francesco** T. 00225.23541817  
B.P. 212 ADZOPE - Cell 00225 08 129962  
**Bottarlini P. Gerardo** - gbottarlin@aviso.ci  
**Rapetti P. Lorenzo**  
rapetti.lorenzo@missioni-africane.it  
04 B.P. 884 ABIDJAN - T. 00225.23451791  
**Benetti P. Giovanni**  
03 B.P. 147 ABIDJAN 03 - T. 00225.20371568  
giovanni.benetti@missions-africaines.org  
**Bonazzetti P. Martino** - martinosma@smaferiole.org  
**Snider P. Lorenzo** - lorenzosnider@yahoo.fr  
02 B.P. 450 SAN PEDRO 02 -T. 00225.34712180  
**Dozio P. Dario** - ddario@aviso.ci  
B.P. 6 TABOU  
T.00225.34724065 - 00225 07425469  
**Drogo P. Filippo** - filipposma@libero.it  
s/c Rendez-Vous SMA BP 983 KORHOGO  
T. 00225 36860256

### GUADALUPA

**Lafranconi P. Sandro** - Paroisse Prise d'Eau  
97170 Petit Bourg - Guadalupe FWI  
T. 00590590942205

### MAROCCO

**Revelli P. Matteo** - revellimatteo@menara.ma  
Eglise St. François d'Assise  
Avenue Mohammed Slaoui - 30000 FES  
T. 00 212(0)35622347 Cell. 00 212 66332023

### NIGER

**Bazzara P. Carlos** - carlosniger@gmail.com  
**Maccalli P. Pier Luigi** - plmaccalli@gmail.com  
Mission Catholique de Bomoanga  
B.P. 10270 - 8000 Niamey CTN - NIGER

### TOGO

**Galli P. Silvano** - silvanosma@gmail.com  
KOLOWARE B.P. 36 SOKODE  
T. 00228.4451012 - Cell. 00228.9977530

**P. Dario Falcone**, amministratore parrocchiale  
di Murazzo (CN) Diocesi di Fossano Tel. 0171 938339  
cell. 347 3549573 - e-mail: falconedario@yahoo.it

### S.M.A. Genova

Via Francesco Borghero 4  
16148 GENOVA GE  
Tel. 010.307011 Fax 010.30701240  
C.C.P. 479162  
procura@missioni-africane.it  
www.missioni-africane.org

**P. Aimetta Luigi**      **P. Mandonico Andrea**  
**P. Armanino Mauro**      **P. Melchiori Lionello**  
**P. Basso Eugenio**      **P. Prada Marco**  
**P. Boffa Mario**      **P. Rulfi Giampiero**  
**P. Carminati Carmine**      **P. Sessarego Stefano**  
**P. Conti Giampiero**

### S.M.A. Feriole

Via Vergani 40  
35037 BRESSEO PD  
Tel. 049.9900494  
Fax 049.9902616  
sma@smaferiole.org  
**P. Agbeme Samuel**  
**P. Aimetta Nino**  
**P. Brusegan Giuseppe**  
**P. Pieretto Victor**  
**P. Porcellato Antonio**

### S.M.A. Roma

Via della Nocetta 111  
00164 ROMA RM  
Tel. 06.6616841  
Fax 06. 66168490  
secgen@smaroma.org  
**P. Mandirola Lorenzo**  
**P. Semplicio Bruno**